

Sintesi

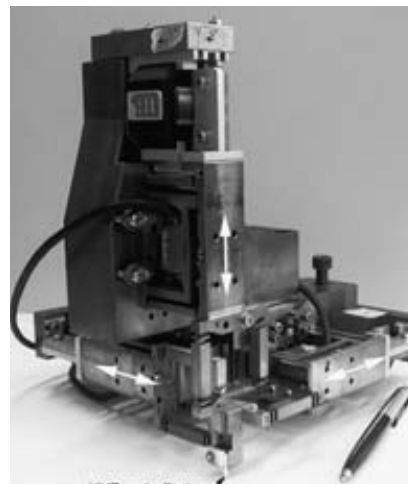
Sia il sapere derivante da ricerca e sviluppo (R&S) sia il costo della manodopera sono fattori determinanti in un contesto di sempre più accentuato divario mondiale. Di conseguenza, considerata l'interrelazione tra tutte le fasi del ciclo di vita di un prodotto, si impone una redistribuzione generale e globale delle catene di valore: anche in Svizzera l'industria manifatturiera viene spinta verso una fase di transizione che è imperativo sfruttare per adeguarsi al nuovo contesto.

Per una transizione efficace, sostenibile oltretutto sul piano tecnologico e sociale, le regioni interessate devono adottare un approccio nuovo: anche in un rapporto di competizione, è necessaria la cooperazione su diverse questioni di comune interesse. La fusione dei due concetti di competizione e cooperazione dà luogo alla cosiddetta «coopetizione».

In questo nuovo scenario globale l'Europa sta definendo il suo ruolo di leader nel settore emergente dell'industria avanzata. Nel 2003, la Commissione europea (per il tramite della Direzione generale della ricerca e della Direzione delle tecnologie industriali) ha lanciato l'iniziativa ManuFuture, dalla quale far scaturire una strategia basata sulla ricerca e sull'innovazione, in grado di:

- accelerare la trasformazione industriale;
- assicurare occupazione ad alto valore aggiunto;
- incrementare la propria fetta della produzione industriale mondiale in un sistema economico sempre più fondato sul sapere.

La conferenza ManuFuture del 2003 era giunta alla conclusione che l'industria dell'UE ha un ruolo non solo importante ma addirittura determinante per la produzione di ric-



chezza e la creazione d'occupazione, tanto da affermare che per il benessere dell'Europa ci vuole un settore industriale in buona salute. Le iniziative realizzate nel corso del 2004 dal comitato ManuFuture High Level Group (HLG) e dal gruppo di esperti appositamente istituito sono sfociate nel rapporto «ManuFuture VISION for 2020»¹ e nella creazione della piattaforma «ManuFuture Platform», annunciata formalmente durante la conferenza ManuFuture di Enschede, NL, nel 2004.

Le piattaforme tecnologiche riuniscono gli addetti ai lavori intorno a una visione comune volta a definire le tappe strategiche per la ricerca, nell'intento di mobilitare la necessaria massa critica per un'azione di ricerca e innovazione di forte impatto. È attualmente in corso di definizione la «Strategic Research Agenda» (SRA), il programma strategico per la

¹ «Assuring the future of manufacturing in Europe» Report of the High-Level Group, Publication Office of the European Commission, November 2004 (http://www.europa.eu.int/comm/research/industrial_technologies/manufuture/home_en.html)



ricerca di ManuFuture che, con un approccio multiprospettico, si prefigge di:

- creare una comunità compatta, fondata sulla condivisione del sapere, con forti contatti tra la sfera accademica e l'industria;
- sviluppare un'infrastruttura R&S di livello mondiale;
- adottare nuovi modelli economici e organizzativi e nuovi metodi di lavoro;
- istituire un clima economico e istituzionale favorevole, per incoraggiare gli investimenti nella ricerca e nell'imprenditorialità;
- riorganizzare l'istruzione e la formazione professionale in modo che vi trovino riscontro le esigenze di apprendimento permanente dei lavoratori della società del sapere di domani;
- adoperarsi per accrescere la percezione generale del valore della scienza e delle possibilità di una carriera appagante nel settore scientifico e tecnologico.

Questo programma strategico della piattaforma ManuFuture, come quello di altre piattaforme, sarà concretizzato dal 7° Programma quadro europeo per la ricerca e dai relativi programmi annuali di lavoro.

La piattaforma tecnologica europea ManuFuture ospita numerose piattaforme tecnologiche nazionali già attivate o in fase di sviluppo (quelle di Italia, Spagna, Portogallo, Polonia, Paesi Bassi e Germania sono già a buon punto), con lo scopo di istituire una rete sostenibile di piattaforme tecnologiche nazionali per sfruttare le sinergie a livello regionale, nazionale² ed europeo.

In Svizzera operano attualmente nel settore della produzione circa 76000 imprese per un totale di circa un milione di lavoratori. Con i suoi circa 300000 dipendenti e una fetta del 42% sul totale delle esportazioni nazionali (59 miliardi CHF), il settore elettro-metalmeccanico assume una posizione centrale: Swiss ManuFuture si concentrerà pertanto su questo settore.

Come già avviene a livello europeo, Swiss ManuFuture punta su una strategia basata sulla ricerca e l'innovazione. Già ora la Svizzera è attiva in questi settori, in particolare a livello federale con il Fondo nazionale svizzero (FNS) e con l'Agenzia per la promozione dell'innovazione (CTI) del Dipartimento federale dell'economia. Il gruppo di lavoro riconosce le attività di promozione finora condotte ma ne sollecita il potenziamento in determinati settori.

La Svizzera può, oltretutto, sviluppare le sue attività su solide fondamenta: i nostri professionisti e ricercatori hanno una solida preparazione, ben attestata nel contesto internazionale (basti pensare, rispettivamente, ai campionati mondiali delle professioni o all'assegnazione dei premi Nobel). «Swiss made» continua ad essere garanzia di qualità; la Svizzera può vantare ottime infrastrutture e una buona tradizione multiculturale. Questa base da sola non è però sufficiente ad assicurare anche in futuro un ruolo d'avanguardia nell'innovazione a livello internazionale.

La Svizzera ha le potenzialità per tenere il passo con la concorrenza globale, anche nel settore della produzione. Quest'obiettivo presuppone però la fiducia del vasto pubblico: ogni singolo individuo può e deve contribuire affinché la Svizzera compia il passaggio a nazione dell'innovazione.

² La piattaforma tecnologica per l'industria svizzera ha il logo ufficiale di ManuFuture-CH: essa viene designata, alternativamente, come «Swiss ManuFuture» e «Swiss ManuFuture Technology Platform».